

La Televisione che vogliamo

Ripristinare il rispetto delle regole

Ripartiamo dal 26 ottobre, da Livorno, dalla manifestazione con cui tutti insieme – lavoratori dell'informazione, editori delle regole, cittadini, istituzioni – chiederemo poche cose, ma chiare.

Per esempio, che dalla crisi dell'emittenza locale non vogliamo uscire per tornare a ciò che c'era prima, ma per disegnare nuovi scenari, di regole, contratti, professionalità.

Per esempio, che non possiamo più permetterci che succeda quello che per troppi anni è successo, in assenza di controlli e sanzioni, con graduatorie a prescindere non solo dai contratti ma anche dal buon senso, contributi non versati, giochi di scatole cinesi, pazzesche commistioni tra informazione e pubblicità, assenza dei diritti sindacali.

Per esempio, che è ora di rimettere al centro le regole. E che questo è quanto chiediamo anche alle istituzioni, rispettare le regole e farle rispettare, senza lasciarsi tentare dal piatto di lenticchie di qualche apparizione in più sugli schermi. Finora su tutto questo c'è stato troppo silenzio. Un silenzio assordante, sconcertante, anche a prescindere dalle dimensioni di una crisi che sta mettendo a rischio i posti e i redditi di centinaia di lavoratori, più o meno l'equivalente di una grande fabbrica.

Noi ripartiamo da Livorno. Per una informazione dei diritti e di qualità, capace di raccontare la realtà dei nostri territori, delle nostre comunità. contro chi vorrebbe vivere di televendite di pentole, interviste a pagamento e illegalità.

Paolo Ciampi

Tutti insieme a Livorno il prossimo 26 ottobre

Si chiama "La televisione che vogliamo. Regole, diritti, contratti. Insieme per un tv di qualità" la manifestazione che l'Ast, in collaborazione con Tele Granducato e altri emittenti organizza per il prossimo venerdì 26 ottobre (ore 15-19) a Livorno presso l'Auditorium del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo (via Roma 234). Una manifestazione a cui sono invitati non solo gli "addetti ai lavori", ma tutti coloro che credono in una televisione di qualità e nel pluralismo dell'informazione. Questo il programma provvisorio.

ore 15: saluti del Presidente della Provincia di Livorno Giorgio Kutufà e del sindaco di Livorno e presidente Anci Toscana Alessandro Cosimi; Saluti Associazione Stampa Toscana e Ordine dei Giornalisti.

ore 15,15: Dopo il digitale: la situazione toscana (a cura della commissione radio-tv).

ore 15,40: cosa sta succedendo nelle altre regioni. Interventi da Emilia Romagna, Lazio, Piemonte.

ore 16,30 - 18: Interventi e testimonianze dal mondo delle tv (lavoratori, imprenditori, utenti), delle istituzioni e delle forze

politiche.

ore 18: presidente Corecom Toscana Sandro Vannini.

ore 18,15: La parola alla Regione Toscana: Gianfranco Simoncini, assessore al lavoro, alle attività produttive, alla formazione.

ore 18,30: Roberto Natale, presidente FNSI

ore 18,45: lettura documento "La Tv che vogliamo".



La Regione Toscana attivi un tavolo di crisi

L'immediata apertura di un tavolo sulla crisi dell'emittenza, per salvaguardare il lavoro di quanti, giornalisti e tecnici, in questi anni hanno assicurato uno straordinario tessuto informativo e per tutelare la pluralità di voci e di idee, la cui perdita sarebbe una sconfitta per tutti.

E' quanto ha chiesto alla Regione Toscana l'assemblea ordinaria degli iscritti al sindacato dei giornalisti, con un documento approvato all'unanimità. "Una crisi senza precedenti – così vi si legge – sta letteralmente travolgendo il mondo dell'emittenza radiotelevisiva in Toscana. Non basta la già

devastante crisi dell'editoria a spiegare quanto è accaduto di recente".

L'assemblea dei giornalisti ha preso così atto delle "incertezze spesso incomprensibili di alcuni enti locali" nei confronti di alcuni editori e si è appellato alla Regione Toscana nella convinzione che sia necessario un luogo di sintesi delle tante crisi e vertenze. Il Governo regionale potrà autorevolmente porsi nei confronti di ogni editore radiotelevisivo come interlocutore imprescindibile per il rispetto delle regole e dei contratti. Questo almeno è l'auspicio, a cui si spera seguano presto fatti concreti.

SPECIALE CRISI TV

"Se non puoi venire tu alla conferenza stampa, manda allora uno stagista!"... Come vi sentireste (vi sarà sicuramente capitato) se un addetto stampa o il responsabile comunicazione di una realtà "X" esordisse così, stante il fatto che la vostra redazione è in carenza di organico? Basta davvero mettere un microfono sotto il naso del committente per essere (tutti) contenti? E' solo un piccolo aneddoto nel mare del deterioramento della nostra categoria, in termini di diritti, professionalità e, in primis, dignità. Un episodio che rivela come, a monte, il lavoro giornalistico sia stato distorto dagli stessi soggetti che vi operano, che ne fanno uso o che lo sfruttano in nome della tanto agognata visibilità. Credo che il settore Radio-Tv locale sia uno dei più "sensibili" e dei più colpiti dalle distorsioni del mercato editoriale. Basta scorrere la lunga serie di vertenze che, tra uno *switch off* al digitale ed una legge regionale sull'informazione (ancora lungi dall'essere realtà), stanno scandendo tempi di lavoro e di vita di molti, troppi, colleghi. Spesso ci si rivolge al sindacato solo nel momento del bisogno o nella fase "terminale" del rapporto di lavoro. Occorre invece che maturi una coscienza dei propri diritti, preventiva al licenziamento, alla cassa, o alla mancata retribuzione. La Commissione Giornalisti Radiofonici e Televisivi dell'Associazione Stampa si è

È nata la Commissione Radio e Tv Ecco come possiamo aiutare i colleghi



riunita per la prima volta il 15 ottobre in vista della manifestazione in difesa dell'emittenza locale in programma il 26 ottobre a Livorno. Vogliamo farci conoscere dai colleghi e con trattualizzati e non, dai free lance non per scelta, dai precari indeterminati e anche

Appello del sindacato toscano: è indispensabile che diventi forte la coscienza dei diritti di chi viene sfruttato

dagli stagisti e collaboratori che sempre di più e gratuitamente partecipano alla produzione giornalistica. Non vogliamo però alimentare un'aprioristica diffidenza nei confronti di tutti editori. Ce ne sono infatti di virtuosi. Ma sono sempre meno, sempre più isolati e non riconosciuti abbastanza dalle istituzioni.

Come la Regione Toscana che dovrebbe una volta per tutte mettere mano ad una legge che sostenga il reale pluralismo dell'informazione, destinando i propri finanziamenti solo a quelle emittenti rispettose dei diritti dei lavoratori, dei contratti e delle corrette relazioni sindacali. Altrimenti le voci dell'emittenza locale saranno sempre meno e di qualità discutibile, a scapito di una corretta informazione ai cittadini.

Chiara Brilli

Start up di impresa: convenzione Ast-Enaip Toscana

L'Associazione Stampa Toscana per la prima volta utilizza il canale della formazione per aiutare i colleghi a confrontarsi con i nuovi strumenti dell'informazione.

Le trasformazioni del mondo giornalistico stanno incidendo in maniera pesante sull'occupazione. Una possibilità per non perdere la propria professionalità sono i nuovi media. Per questo il primo corso di formazione che l'Ast sta organizzando è rivolto a fornire tutti i contenuti necessari per lo start up di impresa nel settore digitale.

La formazione utilizzata per la prima volta per aiutare i colleghi

Grazie ad una convenzione firmata con Enaip Toscana Formazione e Lavoro, una società consortile accreditata come agenzia formativa per la regione, abbiamo avuto accesso ad un bando della provincia di Pisa per un corso di 70 ore.

Enaip fornisce le conoscenze burocratiche e tecniche per l'accesso ai bandi, l'Ast naturalmente i contenuti necessari alla categoria con l'obiettivo finale di partecipare ai bandi per i fondi

sociali europei per offrire con maggiori risorse una pluralità di corsi. Intanto entro dicembre dovremmo avere il via libera per l'organizzazione delle 70 ore sullo start up di impresa nel giornalismo digitale. Sarà per noi una sorta di numero zero nel campo dei corsi di formazione ma per i colleghi che vorranno partecipare crediamo una buona occasione per approfondire tutti gli aspetti di una nuova forma di comunicazione, dal linguaggio ai contenuti, dalle implicazioni deontologiche a quelle legali.

Entro dicembre il via libera per organizzare le 70 ore

Un impegno, quello di ast nel campo della formazione, che naturalmente si muoverà in parallelo con i corsi che sta già organizzando l'Ordine e che sempre più dovrà fare per rispondere alla riforma della categoria. In questo quadro si muove anche il tentativo comune di far nascere una fondazione Ast-Ordine, proprio per rispondere alla nuova esigenza di formazione continua.

Frida Zampella

Tv toscane, ultima chiamata L'emittenza locale chiede la svolta

**SPECIALE
CRISI TV**

Le cassandre purtroppo avevano ragione e anche in Toscana, a quasi un anno dall'avvento del digitale terrestre, si può dire che l'emittenza televisiva locale è stata messa in ginocchio. I segni sono davanti a noi: drammatica emorragia di posti di lavoro, preoccupante impoverimento dei contenuti ed evidente colonizzazione da parte dei grandi players nazionali.

Certo bastava dare un'occhiata a quello che era accaduto prima, nelle regioni già "in digitale", e immaginare gli ulteriori effetti della crisi economica, che

**L'avvento
del digitale
ha sferrato
il colpo del ko**

avrebbe limitato ancora di più le risorse pubblicitarie e frenato gli investimenti degli enti locali a sostegno di un'autentica tv di servizio.

Eppure, proprio per il fatto che eravamo gli ultimi a cambiare, potevamo gestire meglio questo passaggio. Quanti convegni, quante parole! E quante rassicurazioni, anche dalla politica e dalle istituzioni! Invece alla prova dei fatti abbiamo visto davvero poche azioni efficaci. Non si è capito che andavano sostenute l'innovazione, l'occupazione, la capacità di fare impresa. Che bisognava verificare

i piani per il futuro e le prospettive di crescita. E che di conseguenza occorre fare delle scelte, per consentire lo sviluppo a chi ne aveva la volontà (e i mezzi) e per non far morire tutti. Verrebbe da dire che per difendere ad ogni costo la pluralità delle voci alla fine si è perso il pluralismo.

Era importante che il settore fosse composto da "industrie" televisive, con lavoratori stabili, motivati, inquadrati e pagati giustamente. Aziende dove al pari delle tecnologie contassero le risorse umane e il rispetto delle regole.

Vent'anni fa si parlava già di far west delle tv locali, e si scopriva che la maggioranza di chi vi lavorava non aveva uno straccio di contratto, che c'era molto "dopo-lavoro", che non si rispettavano persino le norme più elementari.

La situazione nel tempo non è cambiata granché, e si è cristallizzata fino allo switchoff. Dopo è cominciato il disastro.

Speriamo allora che da Livorno, da questa opportuna iniziativa dell'Ast, si cominci a cambiare passo. A rimettere al centro le questioni dell'occupazione qualificata e dell'impresa, a ridare dignità al lavoro giornalistico (il fulcro di ogni tv locale), a impostare politiche più attente ad un settore che è di straordinaria valenza sociale, culturale, economica.

Antonello Riccelli
giornalista Granducato Tv

Sindacato e crisi delle tv: la mappa e gli interventi

E' una mappa in continuo movimento, quello degli stati di crisi nell'emittenza radiotelevisiva toscana, una mappa che sarebbe necessario aggiornare ogni settimana, se non ogni giorno, per dare conto delle aziende in difficoltà, delle varie vertenze, dei lavoratori - giornalisti e non - messi in cassa integrazione o che hanno già perso il loro posto di lavoro.

Nella certezza che questa mappa sarà già diversa al momento in cui questo GT sarà pubblicato riassumiamo i principali interventi dell'Ast nell'ultimo anno.

Canale 10: la prima grande testata tv sparita, un impegno che da parte dell'Ast non è venuto meno, per chiedere il rispetto dei diritti per dipendenti che, attraverso uno sconcerante affitto di ramo di azienda, si sono trovati a lavorare per un'impresa fantasma, che non ha mai versato un euro di stipendio. L'ultimo capitolo è la presentazione di un esposto in Procura con cui il sindacato dei giornalisti chiede che sia fatta chiarezza sull'intera vicenda.

Tirreno Channel: un'altra testata sparita, con un editore che, nonostante i contributi pubblici percepiti, non ha esitato a licenziare tutti i dipendenti senza il rispetto delle procedure di legge. Recente-

mente l'Ast ha lanciato un appello perché, fino a quando non siano stati pienamente ripristinati i diritti dei lavoratori, all'editore non sia più destinata alcuna risorsa pubblica, né in forma diretta né in diretta, anche tramite acquisto di spazi pubblicitari e partecipazione a format e programmi del palinsesto.

NoiTV: per la storica emittente lucchese l'Ast si è trovata a dover contrastare un piano aziendale con la previsione di otto dipendenti in mobilità, dopo che l'azienda, inspiegabilmente, non aveva richiesto il rinnovo della cassa integrazione.

TV1: una forte mobilitazione che ha coinvolto anche istituzioni e altri sindacati ha permesso che fossero ritirati cinque licenziamenti illegittimi aprendo un periodo di cassa integrazione.

Italia 7, 8 Toscana, Rete 37: al momento di andare in stampa una trattativa sugli ammortizzatori è stata avviata, in un contesto difficilissimo, dopo la proclamazione di un giorno di sciopero.

Ammortizzatori sociali sono stati trattati anche in altre realtà quali **Teletruria, Canale 50, Tv9, Controradio.**

Addio Sabrina, cronista del consumo critico L'Ast intitola un premio per ricordarla



Sabrina Sganga se ne è andata il 5 maggio scorso, lasciando il marito Raffaele e la figlia Elena. Aveva solo 43 anni, molti dei quali spesi professionalmente a Controradio. Affrontava il lavoro con curiosità e un pizzico di distacco, un atteggiamento che le permise, dopo anni di cronaca "ordinaria", di avvicinarsi a temi nuovi per il nostro giornalismo. Sabrina è stata fra i primi a occuparsi con costanza e dedizione al consumo critico, alla sostenibilità ambientale dell'economia nell'ottica della vita quotidiana, temi emersi con particolare forza all'epoca del Social Forum Europeo, che si tenne a Firenze nel 2002.

Sabrina si tuffò in questo filone con entusiasmo e una buona dose di ironia, inventando anche qualcosa nel modo di fare giornalismo. Per anni ha condotto con Camilla Lattanzi una trasmissione che nel suo piccolo

**Ci ha lasciato
a soli 43 anni
Una giornalista
curiosa e ironica**

ha fatto epoca, "Questione di stili": univa rigore professionale e leggerezza. Da "Questione di stili", che aveva cadenza settimanale, nacque una "pillola"

quotidiana condotta da Sabrina e partì anche una campagna, "Imbrocciamola", per sostenere l'uso dell'acqua del rubinetto al posto delle minerali. Partita quasi per gioco, "Imbrocciamola" è diventata una campagna nazionale grazie al mensile *Altreconomia* e a *Legambiente*. Sabrina non ha fatto in tempo a dedicarsi al nuovo filone di impegno che intravedeva: "In questo paese", diceva, "l'unica cosa non corrotta sono i giovani migranti".

Per ricordarne la figura, l'Asso-stampa le intitolerà un Premio professionale dedicato ai temi che le erano cari.

Lorenzo Guadagnucci

Uffici stampa: la Toscana volta pagina Nasce la Commissione per la rifondazione

Stage a Bruxelles per conoscere l'Europa

Sempre più il nostro linguaggio professionale è infarcito dall'aggettivo europeo, sempre più ci viene chiesto di conoscere il funzionamento della 'macchina' europea e sempre più dobbiamo saper usare gli strumenti *europei*, pena rimanere fuori dal tempo e dallo spazio: in una parola, 'fuori mercato'.

Esagerando un po' sui contorni (*ma, forse, neppure tanto*) e per offrire un'opportunità di crescita professionale agli iscritti, l'AST - assieme al GUS - ha organizzato per la quarta volta un breve quanto intenso stage a Bruxelles per conoscere da vicino gli organi dell'Unione, con particolare attenzione al servizio stampa del Parlamento europeo.

Lo stage si è svolto dal 9 al 12 ottobre e vi hanno partecipato quindici colleghi di varia esperienza. Fil rouge dei quattro giorni il tema del giornalismo digitale, sempre più di attualità.

Elisabetta Giudrinetti

Lo spazio di impegno in favore del giornalismo praticato attraverso gli uffici stampa, sta cambiando forma. Con molta probabilità, in un contesto di rapidissimi mutamenti, saranno anche necessari cambiamenti di sostanza.

Esaurita, per i motivi più vari, la spinta propulsiva dell'antico GUS e nel mezzo di una stagione non certo favorevole verso tutto ciò che abbiamo sempre affermato, l'ultimo incontro di GUS Toscana ha stabilito di ripartire. Ma attraverso una forma nuova. Intendiamo ispirarci a quanto da tempo si sta muovendo, nel sindacato e nell'Ordine, in ambito nazionale: una Commissione (o un nome ancora ... altro) che partendo dall'esperienza pratica e quotidiana di chi, sulla propria pelle, vive gli sviluppi del giornalismo negli Uffici Stampa, riesca a dare un servizio vero a colleghi sempre più disincantati. E' dunque partita una Commissione costituente (affidata, in fase iniziale, a noi tre) con

Indispensabile una struttura al servizio dei colleghi

nalismo negli Uffici Stampa, riesca a dare un servizio vero a colleghi sempre più disincantati. E' dunque partita una Commissione costituente (affidata, in fase iniziale, a noi tre) con



l'obiettivo di transitare verso un organismo più strutturato. Una sorta di ri-fondazione che ci auguriamo di poter concludere in tempi rapidi.

L'esigenza di una struttura che stia a servizio dei colleghi impegnati negli uffici stampa è urgente. Sia nell'ambito pubblico che, a maggior ragione, in quello privato.

Quelle che, tutti, abbiamo considerato alla stregua di "conquiste" (la 150, l'iscrizione all'Inpgi, il contratto Fnsi per i più fortunati, i paletti fra giornalismo e comunicazione), stanno lenta-

mente (inesorabilmente?) attuandosi. E siamo in molti, anche tra i più tutelati nelle grandi amministrazioni pubbliche, a temere robusti passi indietro.

Bene sapendo che ciò non è rilevante solo per i nostri destini personali, ma anche per il diritto del cittadino a essere aiutato nel farsi opinioni proprie su ciò che accade. Ad esempio, nei palazzi della politica.

Elisabetta Giudrinetti
Mauro Banchini
Dario Rossi

Giornalisti o scrittori? Semplicemente Libristi!

24 agosto 2012, Firenze, nella sede dell'Associazione Stampa Toscana nasce l'Associazione Libristi - Giornalisti-Scrittori Toscani, prima esperienza del genere in Italia.

I Libristi sono i giornalisti che hanno pubblicato o solo scritto, stanno pubblicando o solo scrivendo, pubblicheranno o solo scriveranno libri di ogni genere, o comunque sono impegnati nell'editoria e nella cultura. La nostra mission è promuovere e sviluppare la lettura, organizzare presentazioni, eventi e premi, produrre un'azione di riflessione e proposta comune sulle politiche culturali e sulle problematiche legate alla tutela degli autori, degli editori e delle librerie, collaborare con associazioni ed enti pubblici e privati.

Abbiamo preso atto di una re-

altà cercando di darle un nome, i Libristi, e una forma, per fare gruppo e intervenire attivamente nella società. I soci fondatori sono ben assortiti: veniamo dalla carta stampata, dall'online, dagli uffici stampa pubblici e privati, dall'editoria, dalla radio e dalla televisione. Solo con una visione a 360° del nostro universo si possono infatti portare avanti i progetti dell'Associazione. Ci stiamo muovendo sul doppio binario delle grandi idee e dei passi graduali ma concreti. Abbiamo avviato contatti con istituzioni pubbliche e private, realizzato i primi eventi mettendone in cantiere di nuovi.

Per iscriversi o saperne di più ilibristi@gmail.com, <http://ilibristi.blogspot.it>.

Enrico Zoi
Presidente dell'Associazione Libristi
Giornalisti-Scrittori Toscani

Casagit: istituiti tre nuovi profili

Casagit, i figli dei soci che hanno perso i requisiti per avere l'assistenza come familiare negli ultimi 10 anni ora possono aderire di nuovo come titolari.

Questo grazie ai tre nuovi profili (tre diversi gradi di assistenza con tre diversi gradi di contribuzione) recentemente istituiti dal Cda. Possono rientrare anche tutti i titolari precedentemente iscritti, decaduti o receduti entro quest'anno, purché non abbiano pendenze debitorie con la Cassa.

Per ulteriori chiarimenti si consiglia di visitare il sito www.casagit.it alla voce Nuovi profili.

GT

Notiziario dell'Associazione della Stampa e dell'Ordine Regionale dei giornalisti

Direttore responsabile
Paolo Ciampi

Condirettore
Carlo Bartoli

Coordinatore redazionale
Luca Frati

Redazione
Via dei Medici 2
50123 Firenze
Tel. 055/2398358
Fax 055/210807
Internet:
www.assostampa.org
E-mail: ast@assostampa.org
Registrazione del Tribunale di Firenze n. 3115 del 16/3/83

Stampa
Nuovo Spazio Ufficio
Via S. Allende n°14/a
50018 - Scandicci (FI)